

Oggetto: D.A. n.41/GAB del 22/9 - DANNI ALL'AGRICOLTURA ISOLA DI USTICA - RICHIESTA DEROGA/PROROGA CHIUSURA

Mittente: SINDACO USTICA PEC <sindaco.militello@pec.comune.ustica.pa.it>

Data: 28/09/2022, 09:09

A: dipartimento.azienda.foreste@certmail.regione.sicilia.it,
direzione.svilupporurale@regione.sicilia.it, rfvpalermo@regione.sicilia.it,
ustpalermo@postecert.it

Buongiorno,

Ieri abbiamo ricevuto il Decreto Assessoriale citato in oggetto col quale viene fissata la data di chiusura della caccia ad Ustica al 31/10/2022

Si segnala, così come già fatto dal 2020 al 15/02/2022, che i conigli, piccioni ed i colombacci hanno e stanno arrecando un notevole danno all'agricoltura.

L'intervento straordinario che è in itinere a riguardo i colombacci avrà tempi medio/lunghi e nel contempo gli agricoltori, ma anche i privati con i propri orti, non possono assistere inermi ai danni che vengono prodotti alle loro colture da conigli e colombacci, al punto tale che stanno valutando la mancata semina di diversi prodotti con grave danno all'economia aziendale ed all'isola.

Si precisa che le nostre piccole aziende agricole sono per lo più a conduzione familiare ed il mancato equilibrio ecologico rischia di compromettere definitivamente i bilanci familiari.

Per comodità e celerità Vi si allegano note trasmesse per le quali, dovuto anche al periodo epidemiologico, non si è avuto un reale riscontro sul territorio.

Oggi limitando ad un solo mese l'attività venatoria ed a un solo esemplare (coniglio) si è del parere che non si raggiunga tale equilibrio ecologico, senza sottovalutare l'aspetto sanitario del problema evidenziato.

Pertanto alla luce di ciò si chiede una deroga/proroga alla chiusura prevista dal 31/10 almeno al 30/11/2022 per l'abbattimento dei conigli in attesa che Codesto Dipartimento espletati la procedura relativa all'abbattimento dei piccioni e colombacci.

Si ringrazia per l'attenzione mostrata e si rimane in attesa di Vs. gentile riscontro.

Sindaco Ustica

—Allegati:—

richiesto intervento per piccioni e colomacce.pdf

949 kB

USTICA danni agricoltura richiesto intervento.pdf

200 kB



COMUNE DI USTICA

Provincia di Palermo

Il Sindaco

Inviata solo per pec

All' ASSESSORATO REGIONALE DELL'AGRICOLTURA,
DELLO SVILUPPO RURALE E DELLA PESCA MEDITERRANEA
Alla ca Dr. G. Misseri
dipartimento.azienda.foreste@certmail.regione.sicilia.it

Alla ASP di Palermo Dipartimento di prevenzione veterinario
UOC Siapz
Alla ca Dr A. Pecoraino
vetigiene_pec@asppa.it

Al IZS Sicilia al Sig. Commissario
Alla CA DR P. Monteverde
protocollogenerale.izssicilia@legalmail.it

Oggetto: **Richiesta sopralluogo ed intervento tecnico – Danni all'agricoltura - Piccioni e colombi**

Questo Comune essendo afflitto da alcuni anni sul proprio territorio sia urbano che agricolo dalla ingente presenza di piccioni/colombe rinselvatichite (specie: *Columbia Liviae*) e nell'ultimo anno, a causa della sospensione della caccia, di *Colombacci* (specie: *Columba Palumbus*), chiede, agli enti in indirizzo come già da contatti intercorsi, un intervento tecnico con apposito sopralluogo al fine di realizzare un documento procedurale che sia propositivo di eventuali concrete risoluzioni della problematica sopra esposta, la quale rappresenta non solo un pericolo di carattere igienico sanitario ma anche causa di seri danneggiamenti alle varie e specifiche colture agricole di questa isola.

Sicuro di un vs autorevole intervento si resta in attesa di un gentile riscontro.

IL SINDACO
(Salvatore Milleglio)



COMUNE DI USTICA

Provincia di Palermo

Prot. 4956 del 28/8/2020

All' On. Eddy Bandiera
Assessore Regionale Agricoltura, sviluppo rurale
e pesca mediterranea
assessore.risorseagricole@regione.sicilia.it
assessorato.risorse.agricole.alimentari@certmail.regione.sicilia.it

All' On. Salvatore Cordaro
Assessore Regionale Territorio e Ambiente
assessore.territorioambiente@regione.sicilia.it
assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it

All' Assessorato Regionale Agricoltura
Dipartimento sviluppo rurale e territoriale
U.O 3 GESTIONE RISORSE NATURALISTICHE
RIPARTIZIONE FAUNISTICO VENATORIA
salvatore.ticali@regione.sicilia.it

Dirigente Generale del Dipartimento Sviluppo
rurale e territoriale Dott. Candore
direzione.svilupporurale@regione.sicilia.it
dipartimento.azienda.foreste@certmail.regione.sicilia.it

All' Ente gestore R.N.O. ISOLA DI USTICA
Segretario generale della città metropolitana di Palermo
ambiente@cert.cittametropolitana.pa.it

OGGETTO: Danni all'agricoltura da fauna selvatica sull'Isola di Ustica.

Con la presente si intende informare le Autorità competenti della gravissima situazione che attraversa l'agricoltura sull'isola di Ustica a causa dell'aumento della pressione della fauna selvatica nei confronti delle produzioni agricole.

Il territorio dell'isola di Ustica si estende su una superficie di ha 809, cui 25% circa rientra all'interno della riserva naturale orientata e ricade nella zona altimetrica di pianura con un altimetria massima di 248 m sul livello del mare.



COMUNE DI USTICA

Provincia di Palermo

L'isola di Ustica ha una lunga tradizione agricola ancora fortemente presente in termini di superfici coltivate e di valore economico delle produzioni. Negli ultimi decenni l'agricoltura usticese è indirizzata in particolare alla conservazione della biodiversità e del paesaggio rurale dell'isola, promuovendo con progetti di valorizzazione i suoi prodotti.

Rientrano infatti tra le colture principalmente praticate - eccellenze agricole - i presidi slow food delle lenticchia e della fava di Ustica, nonché ortaggi di varietà tradizionali molto apprezzate dal mercato turistico locale e produzioni enologiche di pregio inserite nel contesto della viticoltura eroica, ormai riconosciuta a livello legislativo, come pratica sostenibile da incentivare.

Si stima una superficie coltivata di circa 40 ha con un numero di circa 10 aziende agricole.

A queste si aggiungono numerosissimi orti familiari sia dei residenti che dei proprietari di seconde case di villeggiatura, data la radicata tradizione agricola dell'isola.

Le attività agricole e la fauna selvatica indigena coesistono in un sistema equilibrato che normalmente non determina danni né per gli animali né per i raccolti.

Fanno eccezione le popolazioni di coniglio selvatico che ciclicamente aumentano la loro pressione determinando perdite notevoli delle produzioni agricole e danni consistenti alle colture arboree quali i vigneti.

Tale specie non è autoctona dell'isola ma è stata importata alcuni decenni fa per scopi venatori e si è espansa in maniera incontrollata dato l'alto tasso di riproduttività, l'abbandono dei coltivi, l'assenza di predatori e la riduzione dell'attività venatoria, sia in termini di ampiezza della stagione venatoria che di numero di cacciatori.

La lotta contro il coniglio selvatico negli anni è stata portata avanti tramite l'installazione di reti di recinzione lungo i perimetri dei campi coltivati al fine di impedirne l'accesso all'animale. Tali interventi di notevole impatto economico sono stati eseguiti da parte degli agricoltori quasi sempre a proprie spese, con un'incidenza elevata sui costi di produzione. I costi non riguardano solo l'acquisto della rete, ma anche la posa e soprattutto la sua manutenzione. In particolare per le aziende in regime biologico è necessario rimuovere manualmente le erbe infestanti che invadono le recinzioni.



COMUNE DI USTICA

Provincia di Palermo

Purtroppo negli ultimi anni oltre alla presenza del coniglio selvatico si è aggiunto un insediamento di colombacci (*Columba palumbus*) che quest'anno hanno aumentato la presenza in maniera abnorme.

Tale specie ormai nidifica nell'isola di Ustica, in particolar modo sugli alberi di alto fusto, e si caratterizza per un'estrema voracità rispetto alle specie affini. Essa si nutre sia di semi, sia di frutti che di germogli, danneggiando in maniera continuativa tutte le colture che si alternano durante l'anno: dalle lenticchie distribuite sottoterra durante la semina invernale ai grappoli di uva in piena estate, senza tralasciare ortaggi estivi e invernali.

Mentre la difesa dal coniglio selvatico è praticabile, anche se con grandi impegno economico e di manodopera, per difendersi dall'attacco dei colombacci l'unica soluzione è la riduzione della popolazione, non essendo disponibili altre possibilità da applicare su superfici estese.

Gli agricoltori stanno provvedendo a richiedere un indennizzo agli enti competenti come previsto dalle normative, ma è facilmente intuibile che i danni provocati dai colombacci sono continuativi e che non si tratta di attacchi puntuali.

Il problema non si può circoscrivere a un risarcimento sui danni alle produzioni, ma deve essere affrontato in maniera complessiva con interventi che riducano significativamente il numero di esemplari.

Come già detto sull'isola di Ustica è presente un'area di RNO, in prossimità della quale la presenza di colombacci è ancora più rilevante dato l'isolamento e la presenza di vegetazione spontanea che favorisce la nidificazione e luogo di ricovero durante la stagione venatoria.

Si segnala a riguardo quanto previsto all'art.8 del Regolamento della Riserva contenuto nel Decreto istitutivo 820/44 dell' Assessorato TERRITORIO E AMBIENTE : *“è consentito effettuare interventi di gestione faunistica previo parere dell'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente sentito il Consiglio regionale per la protezione del patrimonio naturale. “*



COMUNE DI USTICA

Provincia di Palermo

e inoltre “ *l'ente gestore potrà predisporre piani di cattura e/o abbattimento nel caso di abnorme sviluppo di singole specie selvatiche o di specie domestiche inselvatichite, tale da compromettere gli equilibri ecologici o tale da costituire un pericolo per l'uomo o un danno rilevante per le attività agro-silvo-pastorali.*”

Pertanto si chiede alle Autorità competenti di verificare sul luogo il reale livello del problema e di impegnarsi tempestivamente a concertare soluzioni risolutive, al fine di salvaguardare la agricoltura dell'isola di Ustica che rappresenta un importante comparto economico della fragile economia isolana e un baluardo di tutela del paesaggio rurale e della ricchissima biodiversità agraria presente.

Certo della Vostra sensibilità su quanto rappresentato, si rimane in attesa di riscontro confidando in un immediato e risolutivo intervento.

Con gratitudine,

IL SINDACO
(Salvatore Miltello)